

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it **n. 514**
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 10 dicembre 2023

V domenica di Avvento – Anno B – I Settimana del Salterio

Il Precursore



Da Vangelo secondo Giovanni

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore» (*cf. Gv 1,19.23*)

«IL CORAGGIO, UNO SE LO PUÒ DARE»

per una pratica della fiducia

Mons. Mario Delpini Arcivescovo

Dal “Discorso alla Città Basilica di S. Ambrogio 6 dicembre 2023”

Il bene comune esige fiducia



L'Arcivescovo mette in guardia dalla paura che si diffonde come un virus e che condiziona scelte personali e vita sociale, e invita credenti e non a riscoprire la pratica di una virtù che passa attraverso il dialogo e il confronto tra idee diverse

Noi celebriamo la festa di sant’Ambrogio, patrono della Chiesa Ambrosiana, della città di Milano e della Regione Lombardia, e considerando la sua vita cerchiamo ispirazione per reagire alla mediocrità e alla rassegnazione. Sentiamo la responsabilità di essere persone fiduciose nell’esercizio dei compiti che ci sono stati affidati e sentiamo il dovere di prenderci cura di quel bene comune che è la fiducia.

Per una comunità, per una città, per un Paese, la fiducia è una condizione irrinunciabile per una coesistenza pacifica delle persone, delle culture, delle religioni. La fiducia è un atteggiamento necessario per affrontare le sfide di oggi e per andare verso il futuro. La fiducia è l’antidoto desiderabile per contrastare il declino della nostra civiltà. La fiducia è il rimedio all’epidemia della paura.

1 – L'epidemia della paura

La paura si aggira per le strade con il suo corteo di sospetti che isolano, rabbia che aggredisce, sfiducia che trattiene dal decidere, dall'intraprendere, dal donare. I sintomi preoccupanti della paura si riconoscono in una cautela irrazionale. Ma la paura di sposarsi e di fare famiglia è un principio di tristezza e di solitudine, che contribuisce a rendere desolata la vita della società e genera un circolo vizioso che rende ancora più radicata la paura. Il desiderio della maternità e della paternità di molte donne e uomini è un segno della chiamata a costruire il futuro, a dare compimento alla voglia di vivere generando vita....

Ma molti si sottraggono alle responsabilità, specie quando si tratta di ambiti della società civile e della comunità cristiana che chiedono impegno senza promettere potere o guadagni. Di fronte alle responsabilità si insinua la paura dei contrasti, dell'insostenibile fatica delle mediazioni, dell'aggressività delle critiche e delle diffamazioni. La paura consiglia di starsene cauti nel proprio privato e lasciare agli altri di curarsi del bene comune, della vita della comunità, delle opere innumerevoli di solidarietà e cultura che caratterizzano i nostri ambienti.

La paura e la sfiducia hanno anche buoni argomenti, quando l'esperienza è segnata dalla delusione per legittime aspettative frustrate, quando il rapporto con gli altri è spezzato da tradimenti e imbrogli, quando il rapporto con le istituzioni diventa esasperante per lungaggini e inadempienze. Ho però buone ragioni per invitare a pensare, a reagire, a contrastare quel sentire la paura che genera sfiducia. Con la paura si invoca l'*immunità*, per difendersi dall'altro. Con la fiducia invociamo la *comunità*, che è difesa dell'altro.

2 – Seminatore di paure

La paura si diffonde come un'epidemia. Invece che essere riconosciuta come una malattia, è giustificata come una forma di realismo. Chi convince che avere paura sia una forma di buon senso? Non è giusto colpevolizzare in modo generalizzato categorie o comportamenti. Ma credo sia legittimo affrontare la domanda e chiamare al confronto i seminatore di paura. La creazione di un "clima" non è un evento "naturale", piuttosto è frutto di scelte, di consuetudini, forse anche di interessate programmazioni. Dunque, per contrastare la sfiducia, si possono anche compiere altre scelte, interrompere consuetudini, cambiare le programmazioni.

La “visione del mondo”, la percezione della realtà si configurano come un processo complesso in cui interagiscono esperienze dirette, notizie ricevute, stati d’animo personali, chiacchiere condivise. Un contributo determinante per farsi un’idea di quello che succede è dato dalle notizie, dalla comunicazione. Per farsi un’idea di che cosa stia succedendo nel mondo, ma anche in città, sono decisive le notizie che i media scelgono e diffondono. Se i media, di tutto quello che succede, comunicano preferibilmente le notizie di episodi tragici, di comportamenti pericolosi, di problematiche spaventose, di prospettive preoccupanti, è comprensibile che l’immagine della realtà che si condivide, l’atteggiamento personale e il clima che si respira siano malati di paura.

C’è, quindi, una responsabilità indeclinabile di coloro che operano nel campo della comunicazione. Anche i discorsi quotidiani, le chiacchierate in famiglia, tra gli amici, nell’ambiente di lavoro contribuiscono a “creare il clima” che si respira. Se i genitori quando parlano tra loro accumulano lamentele, sfogano malumori, esprimono risentimenti a proposito dell’ambiente di lavoro, delle relazioni tra parenti, dei comportamenti dei vicini di casa, possono i figli che ascoltano evitare di avere paura dell’ambiente di lavoro e dei rapporti con le persone?

3 – L’umanità merita fiducia, vive di fiducia

Per quanto l’insidia della paura sia un assedio continuo e minaccioso, si deve riconoscere che la vita quotidiana è possibile a motivo di una fiducia che la comunicazione, la chiacchierata quotidiana, i discorsi pubblici stentano a nominare. In questo momento solenne, perciò, voglio dichiarare che l’umanità merita fiducia. Per esempio, io ho fiducia in chi guida i mezzi pubblici. So che mi porteranno a destinazione. Io ho fiducia nel panettiere e nel fruttivendolo: so che mi venderanno prodotti sani. Ho fiducia nel cuoco e nel cameriere, so che preparano e mi servono un ottimo risotto alla milanese.

Ho fiducia nelle forze dell’ordine, so che dedicano tempo, intelligenza, fatica per garantire ordine e sicurezza in città. Ho fiducia nel sindaco e nel tecnico del Comune, so che fanno in modo che la città funzioni. Ho fiducia nei preti, so che sono dedicati a prendersi cura delle persone loro affidate. Ho fiducia nei passanti e nei turisti che incrocio in piazza Duomo, so che passano accanto forse senza sorridere e senza salutare, tanto vanno di fretta, ma anche senza disturbare. Ho fiducia nelle persone e se non conosco una via e chiedo informazioni, so che, se sanno rispondere, rispondono con gentilezza e precisione. L’umanità tutta, merita fiducia.



5 – La fiducia, il coraggio, la speranza: le virtù di chi ha responsabilità

Viviamo di fiducia. Deve perciò essere arginata e contrastata l'ostinazione della paura e di chi la diffonde e ci convince che il sospetto sia più saggio della fiducia, che la solitudine sia più rassicurante dell'impegno in comunità, che il risentimento sia più motivato della gratitudine e del perdono, che sia meglio essere indifferenti e astenersi persino dal giudizio e dal voto, piuttosto che coinvolgersi e farsi avanti. Come si può vivere con fiducia? Non basta raccogliere qualche buona notizia, non basta fare buoni propositi, non basta dire qualche parola di incoraggiamento a chi attraversa un momento particolarmente difficile. Si tratta, invece, di assumere una visione realistica della realtà che dà buone ragioni per darsi il coraggio necessario a vivere con fiducia.

Un fondamento trascendente per la fiducia

La fiducia ha un fondamento irrinunciabile nel confidare in Dio. Il fondamento trascendente della vita di ogni persona e della vicenda storica è censurato come un fastidio dall'ingenua presunzione del pensiero che si presenta come critico, ma che si deve riconoscere come riduttivo. Il riferimento a Dio è stato decisivo per uomini e donne di ogni religione e di ogni credo che hanno segnato la storia dei popoli. La fiducia richiede un fondamento trascendente. Per i cristiani il riferimento a Gesù, alla sua missione e al suo messaggio deve ispirare una fiducia che può essere invincibile, se la pratica cristiana non è troppo superficiale e convenzionale. Gesù accompagna i suoi discepoli anche nelle

tempeste della vita con la sua presenza che infonde coraggio e fiducia: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27; Mc 6,50).

La ragionevolezza del dialogo tra le persone ragionevoli

La fiducia, che rende possibile la collaborazione, prende forma, riconosce i limiti e le difficoltà, intravede vie praticabili nel confronto tra le persone, sia come singoli sia come rappresentanti di organismi, partiti, forme associate di presenza sociale. Chi ha responsabilità sperimenta che il dialogo, la trattativa, l'incontro, sul presupposto della stima vicendevole, rendono possibile comprendere le ragioni di chi è d'accordo e di chi si oppone. In realtà non c'è alternativa alla ricerca di una soluzione dei conflitti. Lo spettacolo desolante delle guerre con quello che comportano di distruzione di vite e di Paesi, di odio e di risentimenti che diventano inestirpabili deve convincere tutte le persone di buon senso a ostinarsi nel dialogo e nella trattativa. Molte volte il percorso è meno arduo di quanto si possa immaginare.

6 – Affrontare con fiducia situazioni, emergenze, sfide

Animati dalla fiducia, coltivando una stima vicendevole, rispettando le diverse competenze, possiamo dichiararci alleati per affrontare le situazioni in cui ci troviamo e di cui abbiamo responsabilità.

La crisi demografica

Se c'è un aspetto della nostra città e società che tutti riconoscono è che diventa una società vecchia, una città in cui i giovani non si trovano, con uno stile di vita poco disponibile per chi desidera avere figli. La fiducia di persone che hanno ruoli di responsabilità deve motivare ad affrontare insieme la questione, a investire con coraggio su una politica della casa, della maternità, della scuola.

La problematica educativa

I rapporti tra la generazione adulta e la generazione giovanile sembrano interrotti. Sembra che gli adulti non riescano più a trasmettere alle generazioni giovanili i valori in cui credono, i comportamenti raccomandabili, la sapienza conseguita con l'esperienza. In realtà, non è impossibile e forse gli adulti devono interrogare se stessi, per sapere se hanno qualche cosa da insegnare, se hanno una testimonianza da offrire, se custodiscono valori in cui credono al punto di ispirare il loro comportamento. Chi ha responsabilità, in ogni ambito della vita, deve avere motivi di fiducia: non un ingenuo ottimismo, ma una determinazione a stabilire rapporti, a propiziare incontri, ad ascoltare e a farsi ascoltare.

Il fattore “migrazioni”

Le migrazioni sono interpretate come un inarrestabile fenomeno globale. Luoghi comuni e sentimenti diffusi, informazioni parziali e ideologie tendono a ridurre i migranti ai profughi, folla indistinta di poveracci che sono da temere come invasori o da accogliere come miserabili bisognosi di tutto. In realtà, si tratta di un fenomeno complesso studiato e analizzato in molti modi. La tragedia delle guerre che devastano molti Paesi del mondo è tra le ragioni più drammatiche delle migrazioni.

La difficoltà che l'Europa sperimenta nell'affrontare il tema è un segno preoccupante. La questione, infatti, è ineludibile per molti Paesi del continente africano, asiatico, americano. L'Europa potrebbe avere la fierezza e la genialità di una via più sapiente e lungimirante. Le nazioni d'Europa hanno risorse e competenze per incisive opere di pace, per promuovere sviluppo umano e alleanze internazionali, per contribuire a rendere possibile il diritto di restare e il diritto di partire e contrastare quel migrare disperato che espone a inimmaginabili sofferenze.

Conclusione

Riconosciamo che la fiducia è la virtù doverosa di coloro che interpretano la vita come una vocazione. È un dovere per noi tutti e in modo speciale per coloro che hanno responsabilità per il bene comune. La fiducia è un dono che chiede di essere reciprocamente offerto. Significa: volgere lo sguardo con benevolenza verso l'altro. Fidarsi, avvicinandosi all'altro, mettere nelle mani dell'altro la propria speranza. Esprimere gratitudine, credere alla promessa che l'altro è per te. E io ringrazio tutti voi che siete qui presenti e tutti coloro che voi rappresentate, e ci sentiamo uniti nel dire: “Eccoci, noi ci facciamo avanti. Saremo seminatori di fiducia”

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Funerali	78- Colombo Giancarlo 79- Bianchi Maria Giovanna 80- Pozzoli Maria 81- Vicari Franco 82- Aquilina Vincenzo 83- Ceccariglia Italo
-----------------	---

La Segreteria della Parrocchia è aperta tutte le mattine dal lunedì al sabato (09.30-11.30)

e-mail: pastorale.sgb@gmail.com

Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	10	V di Avvento Il Precursore		Orario Festivo delle Messe (08.30-10.00-11.30-18.00) Catechesi Pre-Adolescenti (18.00-19.00)
Lunedì	11		21.00	Catechesi Adolescenti
Martedì	12		10.00	Assemblea del Clero (Oratorio S. Luigi)
Mercoledì	13		07.00 09.00 19.00	Oratorio: S. Messa per adolescenti ed educatori S. Maria: Messa, Catechesi e Adorazione (ultima) S. Maria: Fiaccolata da san Michele
Giovedì	14		19.30 21.00	S. Maria, Adorazione Giovani Basilica, CONCERTO DI NATALE
Venerdì	15		17.00 20.30	S. Maria, Novena per i ragazzi S. Maria, Messa per Amici della Biblioteca
Sabato	16		15.00 16.00 17.00 18.30	Basilica, Confessioni ragazzi Elementari Basilica, Confessioni ragazzi Medie S. Maria, Novena per i ragazzi Basilica: S. Messa con CORO LAUS DEO
Domenica	17	DELLA INCARNAZIO NE	11.15	Orario Festivo delle Messe Benedizione Natalizia (08.30-10.00-11.30-18.00) Catechesi di II e III Elementare 16.00-17.00: "Fermati, Cantiamo il Natale" Coro Laus Deo: Canti Natalizi in S. Maria

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

Mese di Dicembre 2023

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 11	08.00	S. Maria	Giovanna e Nemi	
	18.30	S. Maria	Speroni Andreina e Rossini Luigi	Don Giovanni Zanello
			Favretto Maria e Trevisan Francesco	
Martedì 12	07.00	S. Maria	Giuseppe e Maria	Francesco e Giovanna
	18.30	S. Maria	Vasco, Enrico, Amelia e Domenico	
Mercoledì 13	07.00	S. Maria	Suor Giuseppina Marazzi	
	09.00	S. Maria	Lana Ercole, Formenti Rosa e Antonio	
	18.30	S. Maria	Giancarlo Rabolini	Gigliola e Alberto Pozzi
Giovedì 14	07.00	S. Maria	Suor Giuseppina Marazzi	
	18.30	S. Maria	Narciso Sommaruga	
Venerdì 15	07.00	S. Maria	Per i bambini defunti	
	08.00	S. Maria	Baiocchi Roberto	
	18.30	S. Maria	Marcora Pina	Armida e Achille Ceriani
Sabato 16	18.30	Basilica	Mario Maffiolini	Caccia Giovanni
			Borri Laura	Toscani Adriana